

ARS



Repubblica Italiana

## ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

---

*XV LEGISLATURA*

### ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

*della seduta n. 323 del 21 febbraio - ore 16.00*

---

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI DELLA RUBRICA "Economia":**

*Interrogazioni:*

N. 1215 - Iniziative per accelerare le procedure di spesa dei fondi comunitari in Sicilia.

-----

N.1358 - Chiarimenti in ordine alla decisione di aumento di capitale della 'Mediterranea Holding'.

-----

N. 1706 - Notizie sulla gestione del sito termale di Acireale.

-----

N. 1843 - Opportune iniziative allo scopo di erogare i crediti vantati dall'A.S.T. s.p.a. nei confronti della Regione.

-----

N. 2120 - Chiarimenti ed iniziative per la pronta definizione dei contenziosi pendenti tra la Multiservizi s.p.a. e alcuni lavoratori.

-----

N. 2222 - Iniziative a seguito del decremento degli introiti IRAP in Sicilia.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1215 - Iniziative per accelerare le procedure di spesa dei  
(V. nota) fondi comunitari in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la Regione siciliana non ha ancora speso interamente i fondi messi a disposizione dalla Comunità europea;

identica sorte hanno subito i fondi di Agenda 2000, spesi solo in parte;

preso atto che dette somme dovranno essere impegnate e spese entro il 31 dicembre 2011 e che, scaduto detto termine, le somme non spese dovranno essere restituite alla Comunità europea;

considerato che:

nel corso di una audizione nella Commissione per le questioni concernenti gli affari dell'Unione europea dell'A.R.S., il dott. Felice Bonanno, dirigente generale del dipartimento della programmazione, ha ammesso che vi sono ancora ingenti somme non spese, relativamente ai fondi citati;

il medesimo dirigente generale, pur riconoscendo i ritardi e le difficoltà nella gestione dei fondi, si è dichiarato ottimista circa il totale impegno delle somme assegnate alla Sicilia;

tenuto conto che la 'geniale ed apprezzata' rotazione semestrale dei dirigenti generali del dipartimento della programmazione non solo non ha favorito l'impegno delle somme destinate alla Sicilia, ma ha, di contro, ritardato notevolmente tutto l'iter concessorio, che invece doveva essere quanto più rapido, rigoroso, snello e veloce possibile;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per snellire e sburocratizzare tutto l'iter concessorio dei contributi;

quali provvedimenti intendano assumere per rimodulare il programma operativo per razionalizzare

./...

i rapporti fra i nove dipartimenti regionali che gestiscono la spesa, in modo da evitare l'onta di perdere i fondi ottenuti, onta che diventa insopportabile ed inqualificabile se per un istante ci si ferma a riflettere sulla drammatica crisi economica che sta attraversando l'Italia e la Sicilia.

(3 giugno 2010)

VINCIGULLO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1584 del 26 agosto 2010, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1358 - Chiarimenti in ordine alla decisione di aumento di capitale della 'Mediterranea Holding'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

L'assemblea dei soci della Mediterranea Holding, di cui la Regione siciliana è il maggiore azionista, nella seduta del 3° agosto 2010 ha deliberato l'aumento di capitale sino alla concorrenza di 25 milioni di euro;

la predetta decisione crea molta preoccupazione in quanto sono incerte sia gli obiettivi sia le scelte strategiche della holding;

la situazione economica della compagnia di navigazione Tirrenia è compromessa da una gravissima esposizione debitoria;

considerato che:

l'attuale situazione economica della Regione presenta gravi difficoltà finanziarie tali da indurre ad una nuova manovra correttiva;

le risorse finanziarie provenienti dalla Comunità europea verranno restituite perché né impegnate né spese;

ritenuto che:

la decisione dell'aumento del capitale sociale è in netto contrasto con la situazione economica della Regione;

tale scelta può determinare pesanti ed ingenti esborsi alle casse della Regione;

per sapere:

quali siano i costi che la Regione dovrà affrontare per sostenere l'iniziativa;

quali ricadute in termini economici ed occupazionali ci saranno per la Sicilia.

(7 settembre 2010)

CAPUTO

- Con nota n. 2089 del 25 ottobre 2010 il Presidente della

./..

Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1706        Notizie sulla gestione del sito termale di  
(V. nota)    Acireale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la società Terme di Acireale s.p.a. è stata costituita nel 2005 con lo scopo di subentrare nella gestione dei servizi del sito all'omonima azienda autonoma, che ne detiene le quote azionarie, in vista della privatizzazione;

a dispetto dei ripetuti interventi del legislatore regionale, che ha tra l'altro previsto l'istituzione di un ruolo speciale a garanzia del personale, la società non ha raggiunto gli obiettivi assegnati;

sembra, di contro, che la società abbia registrato significative difficoltà ed incertezze gestionali, sfociate nella mancata approvazione del bilancio 2009, con osservazioni negative da parte degli stessi organi societari di controllo;

sembra altresì che la Terme di Acireale s.p.a. abbia accumulato una pesante esposizione debitoria, tale da comprometterne definitivamente l'operatività, cui fa da contraltare un'altrettanto significativa mole di crediti non riscossi (dei quali appare impossibile determinare l'effettiva esigibilità);

lo stesso amministratore della società pare abbia confermato l'esistenza delle criticità sopra esposte, segnalando altresì il progressivo degrado del patrimonio immobiliare e tecnico della stessa;

atteso che:

le terme costituiscono un importante elemento di attrazione turistica ed un prezioso ausilio sanitario e la loro mancata o ridotta attività si risolve in un pesante danno economico e d'immagine per la città di Acireale ed il relativo comprensorio;

da ultimo, per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 21 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, la società è stata posta in liquidazione, affidando le relative incombenze all'amministratore pro tempore;

permangono preoccupazioni sul futuro dello stabilimento termale e sull'occupazione diretta e indiretta di decine di lavoratori;

appare quanto mai verosimile che, per effetto delle azioni esecutive dei creditori, si pervenga ad un'irreversibile dispersione e smantellamento del patrimonio aziendale;

è di converso necessario assumere tempestivamente ogni iniziativa utile a tutela delle terme di Acireale, in vista dell'affidamento a privati della gestione e valorizzazione dei complessi idrotermali;

per sapere:

quale risulti la reale condizione finanziaria della Terme di Acireale s.p.a. e della azienda autonoma;

quali siano gli intendimenti del Governo in relazione al futuro della società, del previsto affidamento a privati della gestione e delle iniziative da assumere a tutela dei lavoratori diretti ed indiretti;

quali iniziative urgenti s'intendano intraprendere per impedire lo smantellamento del patrimonio tecnico ed immobiliare delle terme;

se intendano avviare un'azione ispettiva volta ad accertare le eventuali responsabilità dell'attuale condizione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 febbraio 2011)

GIUFFRIDA

-----

- Con nota prot. n. 12625/ln.15 del 18 marzo 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

## XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1843 - Opportune iniziative allo scopo di erogare i (v. nota) crediti vantati dall'A.S.T. s.p.a. nei confronti della Regione.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

L'AST sta attraversando una grave crisi di liquidità che ha già comportato il ritardo nel pagamento degli stipendi ed il blocco delle forniture di beni e servizi da parte di numerosi creditori, compreso il gasolio per gli autobus, e che tale situazione potrebbe provocare a breve anche interruzioni dei servizi di trasporto erogati all'utenza, prevalentemente formata da lavoratori pendolari e studenti, nonostante il fatto che i crediti vantati dall'azienda siano superiori alle spese che la stessa deve affrontare a breve per assicurare la regolarità della gestione;

in particolare risulta che, alla data odierna, AST s.p.a. vanta un credito nei confronti della Regione siciliana ammontante ad euro 32.780.778,00 così composto:

contributo di ricapitalizzazione ex l.r. 11/2010 anno 2010: euro 13.236.524,50;

contributo rinnovo CCNL anni 2003-2004-2006: euro 11.147.481,84;

contributo di esercizio - saldo anno 2007 euro 167.847,55;

corrispettivo contratto di servizio TPI, 2° trimestre 2011 euro 5.237.649,08;

rimborso tessere anziani l.r. n. 87 del 1981, anno 2010: euro 2.250.000,00;

titoli di viaggio forze dell'ordine, anno 2009: euro 250.223,85;

titoli di viaggio forze dell'ordine, anno 2010: euro 255.049,60;

servizi di trasporto giochi delle isole: euro 196.176,03;

saldo rimborso tessere anziani, anno 2006: euro 27.707,87;

servizi trasporto INDA Siracusa, anno 2009: euro 12.117,60;

TOTALE: euro 32.780.777,92;

a quanto sopra deve aggiungersi il rateo di competenza per l'anno 2011, fino ad oggi maturato ed ammontante ad euro 8.333.332,00, se sarà confermato l'importo annuale determinato nel bilancio 2010, pari ad euro 25.000.000,00, secondo quanto previsto

./..

nel documento redatto dalla stessa AST e trasmesso nel dicembre 2010 al consiglio di sorveglianza ed all'amministrazione della Regione siciliana;

constatato che i ritardi, con i quali la Regione siciliana eroga i contributi ai comuni dove AST s.p.a. gestisce i servizi urbani di TPL, si traducono in ulteriori ritardi sui tempi di pagamento delle fatture che AST s.p.a. emette ai comuni stessi, i quali sono contrattualmente protetti da una clausola di salvaguardia secondo la quale l'obbligazione al pagamento verso il fornitore sorge solo a valle dell'incasso del contributo regionale;

per sapere:

quali ragioni giustifichino i macroscopici ritardi in oggetto e quali profili di responsabilità ne derivino in relazione ai danni verso il patrimonio che essi comporterebbero;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di garantire nei tempi più rapidi possibili la corresponsione delle somme vantate quali crediti da A.S.T. s.p.a.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(20 aprile 2011)

CRACOLICI - DE BENEDICTIS - DI BENEDETTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 22768/IN.15 del 18 maggio 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

8

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2120 - Chiarimenti ed iniziative per la pronta definizione  
(v. nota) dei contenziosi pendenti tra la Multiservizi s.p.a.  
e alcuni lavoratori.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per  
l'economia, premesso che:

alcune decine di lavoratori, assunti tramite  
società di lavoro interinale, che hanno prestato  
servizio in diverse strutture sanitarie per conto  
della società Multiservizi spa hanno promosso nei  
confronti di questa numerosi contenziosi giudiziari  
tendenti ad ottenere la propria assunzione a tempo  
indeterminato;

il diritto vantato dai lavoratori appare  
assolutamente fondato, avendo la società  
Multiservizi spa stipulato contratti illegittimi  
facendo ricorso al lavoro somministrato al di fuori  
dei limiti previsti dal d. lgs. 276/03;

tale giudizio è confermato oltre che da pareri  
legali da diverse sentenze passate in giudicato;

considerato che:

sono in corso numerosi altri contenziosi di  
identica fattispecie che vedranno certamente  
soccombere la società Multiservizi spa, che potrebbe  
essere condannata, come già avvenuto, non solo alla  
riassunzione dei lavoratori, ma anche al pagamento  
di onerose indennità (12 mensilità) oltre che alle  
spese di giudizio;

i lavoratori hanno più volte e da tempo  
manifestato la propria disponibilità, già a partire  
dall'ottobre del 2010 nel corso di un incontro con  
il presidente del comitato per il lavoro  
l'occupazione e le politiche sociali, ad addivenire  
ad una transazione che preveda la loro riassunzione  
ed al contempo la rinuncia al contenzioso e ad ogni  
altra spettanza;

tenuto conto che:

la II Commissione legislativa permanente  
'Bilancio' dell'Ars, nell'esprimere il proprio  
parere sull'accorpamento delle società partecipate  
dalla Regione, ha invitato il Governo e le società a  
definire il contenzioso pendente prima di procedere  
alla fusione e/c allo scioglimento delle società;

./...

la stessa società nel corso di una recente audizione in 11 Commissione ha manifestato la volontà di addivenire ad una transazione delle cause pendenti;

progressivamente ed in tempi rapidi sono in corso di definizione, davanti al giudice del lavoro, i numerosi contenziosi pendenti che espongono, come già avvenuto, la Multiservizi e di conseguenza la Regione a gravi condanne quantificabili complessivamente in diversi milioni di euro;

per sapere:

per quali ragioni non si sia ancora addivenuti ad una transazione e alla chiusura del contenzioso;

se si abbia consapevolezza che ogni altro ritardo può produrre ulteriori gravi danni alle casse della Regione;

se risulti vero che per alcune cause definite da mesi, che hanno visto soccombere la società, non si è proceduto o si è proceduto con ritardo alla assunzione del personale, che di conseguenza è stato e viene pagato, a seguito di decreti ingiuntivi, senza prestare alcuna attività lavorativa;

se risponda al vero che la Multiservizi è stata sanzionata dall'ispettorato del lavoro, per centinaia di migliaia di euro, per violazione delle norme sul collocamento;

se non ritengano di dover rapidamente definire l'intera vicenda al fine di non arrecare ulteriori danni ai lavoratori e alla Regione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(5 ottobre 2011)

DI BENEDETTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 44100/IN.15 del 2 novembre 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2222 - Iniziative a seguito del decremento degli introiti  
(V. nota) IRAP in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per l'economia, premesso che:

secondo quanto dichiarato dal dipartimento regionale finanza e credito dell'Assessorato regionale Economia, nel periodo gennaio/ottobre 2011, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, gli introiti dell'IRAP hanno avuto un decremento di circa 39 milioni di euro.

la dichiarazione del dipartimento regionale finanza e credito dell'Assessorato regionale dell'economia nasce dalla necessità di fare chiarezza su un errore di interpretazione di alcuni dati pubblicati dalla stampa, dati che quantificavano il minor gettito dell'IRAP in 156 milioni di euro;

considerato che:

il minor gettito fiscale dell'IRAP, al di là della mera contabilità del bilancio regionale, è un allarmante segnale della crisi che sta investendo l'intero comparto produttivo della Sicilia;

IRAP è l'acronimo di imposta regionale sulle attività produttive, quindi appare evidente che un minor gettito fiscale di questa imposta può essere giustificato esclusivamente con la cessazione o/o chiusura di aziende produttive siciliane;

tenuto conto che:

la Regione siciliana non può e non deve sottovalutare questo dato estremamente allarmante;

la crisi dei mercati economici mondiali sta avendo in Sicilia ripercussioni drammatiche soprattutto nel settore commerciale e produttivo, già in difficoltà per le distanze che separano la Sicilia con il resto dell'Europa;

lo screening approfondito dei dati sull'IRAP potrà essere un termometro reale e non virtuale dei settori produttivi maggiormente colpiti dalla crisi, in maniera tale da permettere eventuali interventi di sostegno da parte del Governo regionale;

per sapere:

se non ritengano urgentissimo monitorare le ripercussioni che la crisi mondiale sta avendo sull'economia privata siciliana, in particolar modo sulle piccole e medie imprese che contribuiscono alla formazione di oltre il 70% dell'intero PIL regionale;

quali iniziative intendano adottare a sostegno delle imprese locali che, dinanzi ad una crisi economica basata, quasi sempre, sulla mancanza di liquidità dovuta all'impossibilità di accedere al credito bancario, sono costrette a chiudere le proprie aziende.

(17 novembre 2011)

FALCONE

-----

- Con nota prot. n. 52121/In.15 del 28 dicembre 2011, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.